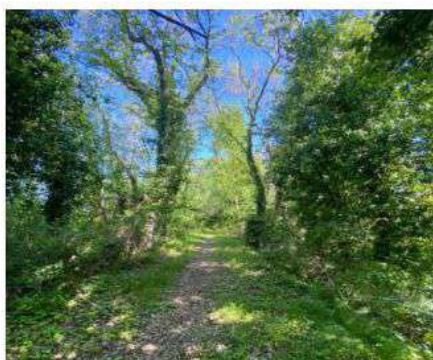


NUOVI PERCORSI D'ACCESSO ALLA FOCE DEL FIUME CRATI: L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUNTA (ANCHE) SU UN TIPO DI TURISMO CHE VALORIZZI L'ECOSOSTENIBILITÀ E LA BIODIVERSITÀ DELLA SIBARITIDE



È in questa ottica che, in settimana, è stato eseguito un sopralluogo presso la Riserva naturale regionale “Foce del fiume Crati” al quale hanno partecipato l'Ente gestore delle Riserve del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati, rappresentato dal direttore Agostino Brusco e da Roberto Marchianò del Servizio Conservazione, e - delegato dal Sindaco Giovanni Papasso - dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Cassano all'Jonio, Leonardo Sposato, finalizzato a valutare la realizzazione di un sentiero natura che dai Laghi di Sibari raggiunga l'argine del fiume e da qui costeggiando il perimetro della Riserva si arriva alla foce del Crati.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di valorizzazione e fruibilità della Riserva, portate avanti dall'Ente gestore delle Riserve e che l'amministrazione comunale di Cassano all'Jonio intende sostenere per quanto di proprio competenza.

Nello specifico, l'ultimo tratto che costeggia l'argine del fiume Crati – dal lato che ricade nel Comune di Cassano all'Jonio - si sviluppa lungo il perimetro della Riserva.

In particolare, il percorso individuato, partendo dai Laghi di Sibari, dove ci sarà anche un parcheggio, sarà indicato da una specifica cartellonistica informativa e sarà contraddistinto dalla presenza di una staccionata in legno, costeggerà inizialmente il bosco ripariale e, progressivamente, entrando nella fauna, attraverserà il canneto e il

tamericeto, per giungere a mare nei pressi dell'estuario della foce del fiume Crati.



Dal punto di vista naturalistico si tratta di un percorso che offre a visitatori la possibilità di osservare un'avifauna di straordinaria importanza (aironi, falchi, nitticore, sgarze, anatre, diversi limicoli e passeriformi), ma anche habitat e specie vegetali di notevole interesse conservazionistico, che fanno della Riserva una delle aree umide più interessanti del Sud Italia dal punto di vista dell'ecosostenibilità e, soprattutto, della biodiversità.

L'amministrazione comunale comunica, infine, che i lavori inizieranno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, già entro poche settimane e si spera di renderlo operativo entro l'estate.

“Il finanziamento - ha specificato in chiusura il sindaco Papasso - è già stato ottenuto e ho già sottoscritto la relativa convenzione con gli altri enti. A breve, dunque, passeremo alla fase operativa”.